

NUVOLONI. Ma chi dice che non si possono attuare le decisioni del Consiglio di Stato? Lo stesso ministro mi ha fatto vedere or ora un memoriale, da cui risulta che invece si potrebbero attuare: solamente si allegano degli inconvenienti. Ma io dico: *fiat justitia et pereat mundus*. E la giustizia dovrebbe essere intiera, per tutti. Al postutto l'articolo 13 accenna solo a coloro, che hanno ricorso ed hanno vinto: ma vi sono altri funzionari, i quali hanno aderito ai ricorsi dei vincitori ed altri che inoltrano il ricorso ma in confronto di cui la questione non fu ancora trattata. Vi sono infine tanti altri, dirò meglio v'è una gran parte di impiegati che colla decisione del Consiglio di Stato hanno sentito proclamare ingiusta la graduatoria 15 marzo 1908. Ora domando: perchè si deve mantenere una graduatoria proclamata ingiusta? Perchè si deve permettere ai beniamini, diciamo chiaramente, di continuare ad occupare i posti indebitamente loro stati assegnati a danno di coloro, che ingiustamente non furono promossi e che da due anni aspettano questo atto di giustizia, quella riparazione a cui hanno diritto?

Io non trovo equo il provvedimento proposto dal Ministero, e tanto meno lo trovo equo, onorevoli colleghi, di fronte a coloro, che hanno ricorso e che oggidì sono in possesso delle sentenze del Consiglio di Stato che riconobbero i loro sacrosanti diritti.

Non è serio dire che sono pervenuti reclami al Ministero acciò non eseguisse le decisioni del Consiglio di Stato e che se si eseguissero ne avrebbero danno i funzionari promossi col decreto 15 marzo 1908. Ne avrebbero danno e per meglio dire dovrebbero lasciare i posti solo coloro che li occuparono indebitamente — e reclami non potrebbero farsi perchè coloro che ricorsero e vinsero citarono non solo il ministro ma anche tutti i funzionari di cancelleria e segreteria per pubblici proclami. È doveroso quindi rendere anzitutto omaggio e dar esecuzione alle decisioni del Consiglio di Stato acciò non scompaia la fede nella giustizia.

Onorevole ministro, prima che si approvi questa legge, come è proposta, vedete se non sia il caso di accettare almeno quel temperamento, proposto dalla Commissione chiamata a riferire sul disegno di legge Fani, interpretativo dello articolo 16 della legge 2 luglio 1903. Quella Commissione mantenne salvi i diritti quesiti di coloro,

che avevano ricorso ed invocata la parola del magistrato.

Credo che in questo modo voi farete atto di giustizia ed eviterete recriminazioni perchè non è vero quanto diceva l'onorevole Berenini, e cioè che con l'attuazione delle decisioni del Consiglio di Stato si provocherebbero moltissimi ricorsi.

Non è vero, perchè quando, come già dissi si sono impugnate innanzi al Consiglio di Stato le promozioni fatte col decreto 15 marzo 1908, tutti gli impiegati cancellieri e segretari giudiziari furono notificati con pubblici proclami. Ond'è che gli argomenti, che si adducono sia dello sconvolgimento che si produrrebbe nella graduatoria, sia del pericolo che potrebbero sorgere nuove e numerose proteste, non sussistono affatto e trovano smentita nelle osservazioni da me svolte.

Onorevole ministro, io ho adempiuto il mio dovere accennando all'ingiustizia che si sta per compiere. Non credo che sia degno della Camera e tanto meno del ministro, quello di calpestare le decisioni del magistrato, sia civile, sia amministrativo.

Se poi voi credete che tutto ciò debba avvenire, avvenga pure; ma guardate che il precedente è pericoloso e tutt'altro che confortante per il Paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dentice.

DENTICE. Onorevole presidente, parlerò sugli articoli.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Frugoni.

FRUGONI. Dopo quanto hanno detto gli onorevoli Riccio e Berenini rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaggi, il quale svolgerà anche il seguente ordine del giorno da lui presentato:

« La Camera fa voti che in avvenire i miglioramenti a favore dei funzionari della giustizia non si risolvano in maggiore aggravio dei cittadini che ricorrono alla giustizia ».

L'onorevole Macaggi ha facoltà di parlare.

MACAGGI. Io avevo presentato questo ordine del giorno, prima di ascoltare il magnifico discorso dell'onorevole Riccio. Ora io non potrei che ripetere in modo pedestre quanto egli ha detto magnificamente. Mi associo alle sue considerazioni,